



►► Una celebrazione eucaristica nella cattedrale di San Lorenzo a Perugia

L'iniziativa è stata organizzata dalle otto diocesi e dai vescovi. Chi ha diritto agli aiuti e come fare per averli

Parte la colletta anti-crisi nelle chiese

Domenica tutte le offerte delle messe saranno devolute al fondo per le famiglie

di MATTEO BORRELLI

PERUGIA - Una colletta in tutte le chiese dell'Umbria, durante le messe di domenica, per attivare un fondo di solidarietà a sostegno delle famiglie in difficoltà a causa della crisi economica: è l'iniziativa decisa dagli otto vescovi dell'Umbria ed alla quale stanno già contribuendo vari soggetti, pubblici e privati.

I vescovi umbri: "auspicano che possa ripetersi quel significativo gesto di generosità e solidarietà che venne dal popolo umbro in occasione del sisma del 1997: all'epoca caddero i muri delle case, oggi le certezze di molte famiglie. Basti pensare che nel 2009 sono a rischio 5 mila posti di lavoro e 1.500 sono già stati persi negli ultimi tre mesi del 2008".

I capi delle otto diocesi umbre ribadiscono che "sempre più famiglie iniziano a rivolgersi ai centri di ascolto delle Caritas diocesane e parrocchiali" e che "negli ultimi mesi è in aumento il numero delle richieste di aiuto per pagare l'affitto, le bollette delle utenze primarie e per l'acquisto di medicinali, libri e materiale scolastico".

"I cristiani e tutti gli abitanti dell'Umbria non faranno mancare il loro contributo al progetto dei vescovi della regione per sostenere le famiglie in difficoltà

per la grave crisi economica in atto", scrivono ancora i vescovi. Non si vuole creare allarmismi, ma nemmeno sottovalutare il fenomeno che investe sempre più nuclei. Tutti coloro che vogliono contribuire anche dopo la grande colletta di domenica, possono versare la propria offerta mediante bonifico bancario sul conto corrente intestato a "Conferen-

za episcopale umbra - Fondo di solidarietà delle Chiese umbre", presso Carispo-Filiale di Perugia (via Martiri dei Lager, 74); Iban: IT 18 F 06315 03000 000000081040. Intanto, i fedeli recandosi in chiesa, troveranno una busta dove mette la propria offerta e una cartolina che illustra le finalità e come contribuire al "Fondo".

E anche domani in tutte le città sedi di diocesi, nei luoghi maggiormente frequentati dai giovani ci saranno i ragazzi della Pastorale giovanile che distribuiranno buste e cartoline, spiegando brevemente l'iniziativa. E comunque tutte le informazioni sono reperibili sul sito della Ceu (www.chiesainumbria.it/colletta).

I beneficiari del fondo, come spiegano le stesse diocesi, sono le famiglie con figli o in attesa di prole, con anziani e disabili gravi, monoreddito, con capofamiglia che abbia perduto il lavoro e non sia sufficientemente coperto da ammortizzatori sociali o non abbia un lavoro stabile.

Il "Fondo di solidarietà" ha una funzione integrativa alle iniziative sociali già esistenti (non va a sostituirle) o che verranno attivate da altri soggetti istituzionali, i cui interventi saranno rivolti a diverse forme di aiuto: pagamento rata d'affitto, utenze primarie (acqua, luce, gas, riscaldamento) e acquisto di generi alimentari, medicinali, materiale igienico-sanitario per neonati, corredo e libri scolastici per bambini e ragazzi, fino ad un massimo di 500 euro mensili per due anni.

Per accedere agli aiuti basta contattare il proprio parroco o gli operatori-volontari della Caritas parrocchiale, oppure direttamente la Caritas diocesana di appartenenza, dove gli interessati saranno assistiti o indirizzati nel presentare la domanda di aiuto da inoltrare all'apposito Comitato regionale di gestione del "Fondo". Un ruolo importante sarà svolto anche dai patronati e dai centri di assistenza fiscale (es. Acli e sindacati) nel determinare i livelli di reddito familiare.